GIOVEDI' A SQUAW VALLEY INAUGURAZIONE DEI "GIUOCHI INVERNALI"

Chi raccoglierà l'eredità di Sailer?

- *Non esiste, al lume del pronostico, l'atleta superiore che sbaraglia il campo. Le ipotesi della vigilia sono molte e tutte valide: per questo assisteremo probabilmente ad una delle più affascinanti edizioni delle «Olimpiadi bianche»*
- *In campo maschile i nostri, tagliati fuori dalla rosa dei vincitori, possono conquistare buoni piazzamenti*

SQUAW VALLEY, 15. — Qualcuno ha chiamato gli ottavi giochi olimpici invernali di Squaw Valley «i primi giochi invernali dopo la era di Toni Sailer».

L'assenza di Sailer, il quale dominò come mai nessuno prima di lui, quattro anni fa a Cortina d'Ampezzo prima di confermare la sua indiscussa superiorità nel 1958 ai campionati del mondo di Bad Gastein, sarà rimpianta da molti. Tuttavia essa riserva un vantaggio: raramente, infatti, le prove invernali olimpiche saranno così aperte come quelle prossime e si può tranquillamente affermare che tanto nella discesa che negli slalom almeno dieci sciatori hanno serie possibilità di assicurarsi la vittoria.

Accanto a questa, va fatta un'altra considerazione: assente Sailer che si è dato al cinema, ritiratisi alcuni suoi connazionali, come Josl Rieder, campione del mondo di slalom speciale nel 1958, essendo ormai non più giovani altri suoi compagni, gli austriaci, che sono stati dominatori delle gare di questi ultimi anni, hanno visto la loro supremazia seriamente minacciata e sono stati, anzi, più volte sconfitti.

In questa stagione, le prove del Lauberhorn a Wengen e quelle dell'Hahnenkamm a Kitzbuehel non hanno dato agli austriaci che minime soddisfazioni: vittorie di Hias Leitner nello slalom e di Pepi Stiegler nella combinata in Svizzera, e di Karl Schranz nello slalom gigante in Austria. I grandi dominatori di questo inizio di stagione sono stati, invece, i tedeschi con il giovane Willy Bogner (17 anni), che ha vinto la discesa a Wengen, e soprattutto i francesi, i quali con Adrien Duvillard hanno ottenuto tre successi a Kitzbuehel, nella discesa, nello slalom speciale e nella combinata. Al fianco di Adrien Duvillard si sono imposti Pierre Biat, Jean Vuarnet, Charles Bozon e François Bonlieu. I risultati ottenuti dai tre colori transalpini negli ultimi tempi sono valsi a fare di essi i favoriti dei giochi invernali di Squaw Valley.

Austriaci, tedeschi, svizzeri, italiani e francesi dovranno però fronteggiare il pericolo costituito dall'unico rappresentante giapponese, Chiharu Igaya, il quale, come si ricorderà, a Bad Gastein minacciò lo stesso Toni Sailer. Igaya, che risiede negli Stati Uniti, ha deciso di partecipare ai giochi di Squaw Valley solo all'inizio di gennaio ma tuttavia ha ottenuto recentemente successi negli Stati Uniti e d'altra parte le sue prestazioni passate (2 nello slalom speciale a Cortina, 3 in questa prova a Bad Gastein, dove nella prima manche fece registrare tempi migliori di quelli di Sailer e di Rieder) lo designano tra i principali favoriti.

* * *

La prima prova, la discesa, si disputerà venerdì 19 febbraio sulla pista di Squaw Valley. Numerosi sono i candidati alla medaglia d'oro. Possono essere suddivisi in più categorie:

1) I piazzati di Cortina, che sono ancora in condizione di primeggiare: l'austriaco Anderl Molterer, terzo quattro anni fa, lo svizzero Roger Staub (4), il tedesco dell'ovest Hans Peter Lanig (5.), il francese Charles Bozon (8.), e quelli che furono sfortunatamente a Cortina, cioè il francese Adrien Duvillard e il giapponese Igaya.

2) Coloro che si sono classificati ai primi posti ai campionati del mondo del 1958: il francese Jean Vuarnet (3.), lo svizzero Willy Forrer (4.), l'austriaco Hias Leitner (6.), i francesi François Bonlieu e Guy Perillat (8. a pari merito), gli italiani Bruno Alberti e Paride Milianti, il tedesco dell'ovest Ludwig Leitner e lo svizzero Fred Brupbacher.

3) Coloro che non hanno gareggiato *né* a Cortina *né* a Bad Gastein e che si sono imposti successivamente: lo austriaco Karl Schranz, considerato dai suoi connazionali il successore di Toni Sailer, il suo compagno Egon Zimmerman, il tedesco dell'ovest Willy Bogner, l'austriaco Pepi Stiegler.

4) Atleti che potrebbero causare sensazionali sorprese: il giovane svizzero Jacob Arduser (20 anni), rivelazione degli ultimi campionati di Svizzera, e gli americani Tom Corcoran e Mal Melville.

Alla luce delle ultime prove, tuttavia, gli atleti nettamente favoriti sono Adrien Duvillard, Willy Forrer, Karl Schranz e Willy Stiegler, ai quali si possono aggiungere i grandi specialisti della discesa, cioè Staub, Vuarnet e Stiegler, più Perillat e Igaya, brillanti in tutte e tre le specialità.

Lo slalom gigante sarà disputato domenica 21 febbraio sui pendii del «T 22». Si troveranno di fronte, tra i migliori discesisti, gran parte degli sciatori succitati.

Sulla base dei risultati registrati a Cortina e dopo, favoriti sono Molterer (2 a Cortina nel '56), Duvillard (4), l'austriaco Hinterseer (5), Bonlieu (3 ai mondiali del '54, 9 a Cortina, 3 ex aequo con Staub a Bad Gastein), Roger Staub, Karl Schranz. Il tedesco dell'ovest Wagnerberger, gli italiani Carlo Senoner e Milianti, e l'immancabile Igaya.

Schranz sarà il grande favorito dello slalom speciale, che si disputerà al «T 22» mercoledì 24 febbraio. Non si può dimenticare, a tal proposito, che Schranz, in occasione dei campionati di Bad Gastein, due anni fa, ottenne, in qualità di «apripista», un tempo migliore nelle due manches di quelli realizzati in seguito da Sailer, Rieder, Igaya. Il rivale n. 1 dell'austriaco sarà Igaya. Oltre al giapponese pochi sembrano gli elementi in grado di batterlo. Tra essi figurano il francese Perillat, il tedesco Bogner, l'austriaco Stiegler, tutti sciatori giovani, e inoltre Molterer, Bozon, Ludwig e il veterano Georges Schneider. Quest'ultimo ha 35 anni, *fu campione del mondo nel* 1950, 5 a Cortina e 11 a Bad Gastein.

♦ Tra un allenamento e l'altro gli atleti convenuti a Squaw Valley trovano anche il modo di divertirsi. La pattinatrice azzurra ANNA GALMARINI e il pattinatore canadese OTTO JELLINEK eseguono il «ballo dell'arancia». (Telefoto)

Grave incidente all'"azzurro" Battista Pordon

Il giovane discesista si è procurato la frattura del femore della gamba sinistra, del gomito e del polso sinistro andando a cadere in un crepaccio

SQUAW VALLEY, 15. — Due sciatori ed una sciatrice, l'italiano Battista Pordon, lo spagnolo Luis Molne e l'austriaca Traudl Hecher sono incorsi in gravi incidenti durante gli allenamenti di oggi. L'azzurro Pordon e lo spagnolo Molne si sono rotti ambedue una gamba mentre la giovanissima austriaca di appena 16 anni, per poco non si è ammazzata quando è andata a cozzare contro un albero, ma fortunatamente è uscita indenne dall'incidente.

Battista Pordon che era candidato ad uno dei quattro posti della squadra azzurra per la discesa libera con Alberti, Milianti e Felice De Nicolò stava provando un tipo di sciolina per affrontare meglio la discesa tracciata sullo Squaw Peak. Giunto oltre la linea di arrivo egli ha sfiorato un gruppo di tre sciatori che assistevano alle prove e, per non investirli, è precipitato in un crepaccio. Purtroppo la caduta è risultata abbastanza grave anche perché il fondo del crepaccio stesso era roccioso. Trasportato all'ospedale a mezzo di slitta a Pordon è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra ed uno stato di possibile commozione cerebrale.

Molne è invece caduto in un fosso lungo la pista della «Cascata». Molne che è un veterano delle squadre sciistiche spagnole è caduto a causa di una improvvisa buca che non gli è stata possibile evitare. Anche a lui trasportato immediatamente all'infermeria del Villaggio Olimpico a mezzo slitta, è stata riscontrata la frattura della gamba destra. Mentre veniva trasportato all'infermeria, a quanti chiedevano direttamente a lui cosa gli fosse successo, Luis Molne dichiarava filosoficamente «la mia gamba destra è andata».

Più spettacolare è stato l'incidente della giovanissima Hecher. Mentre veniva giù a tutta velocità lungo la discesa e dopo due buoni chilometri di corsa la Hecher andava a prendere in pieno un albero mentre i suoi sci volavano in mille pezzi. Un accorrere di gente che temeva le conseguenze di un così terribile incidente, ma ad un sommario esame la Hecher appariva solo in preda ad un forte choc e non presentava apparenti fratture. Trasportata infatti all'ospedale i medici non riscontravano nessuna frattura o ferita, solo un grave stato di prostrazione.

Per quanto riguarda lo sciatore italiano si è avuto più tardi un bollettino medico ufficiale nel quale si precisa che Pordon ha riportato la frattura del femore della gamba sinistra, del gomito sinistro e del polso sinistro. La ferita alla testa è invece superficiale.

Il D. T. della squadra italiana, Fossati-Bellani, interrogato, ha dichiarato di sostituire Pordon con Italo Pedroncelli cosicché la squadra italiana per la discesa libera sarà formata da Milianti, Alberti, Pedroncelli e De Nicolò che ha destato grande impressione durante gli allenamenti.

L'azzurro BATTISTA PORDON

Nel campionato si arroventa la lotta per la salvezza

Nervosismo in coda

Preoccupazioni alla Lazio mentre la Samp promette multe, il Napoli va in ritiro forzato e il Bari cambia l'allenatore (sarà Capocasale a sostituire Tabanelli?)

Sono tornate a brillare l'Inter e la Fiorentina nella seconda giornata del girone di ritorno ma è troppo tardi ormai, perché il pareggio del Milan all'Olimpico ha pressocché ridotto al lumicino le residue speranze di una riapertura della lotta per il primato. Cosicché più che alle «impennate» delle grandi e delle vice grandi (anche la Roma ha offerto una prestazione che ha accresciuto i rimpianti dei tifosi giallorossi) si continua a guardare sempre alle vicende della lotta in coda che in verità non demeritano tanta attenzione: questa domenica infatti un nuovo cliente è piombato nella zona minata (il Napoli) mentre anche Lazio e Sampdoria sono giunte paurosamente vicine al lotto delle pericolanti, e per di più si trovano alle prese con notevoli problemi di inquadratura da risolvere.

Monzeglio è sempre travagliato da un attacco che non vuole segnare, e che in effetti non segna da sei domeniche, fatta eccezione per la breve parentesi di tre goal inflitti alla prodiga squadra giallorossa: non ha segnato nemmeno contro il Palermo per cui Monzeglio si è infuriato ed ha promesso multe ai giocatori nonché l'istituzione del ritiro obbligatorio.

Bernardini invece si mantiene più calmo pur avendo tutti i motivi per imprecare alla malasorte che ora lo ha privato anche di Bizzarri e forse di Recagni quando già c'era Mariani fuori squadra e c'erano le riserve Fumagalli e Visentin in non buone condizioni di salute. Ma in compenso un certo nervosismo regna tra i dirigenti della Lazio: se non altro per le preoccupazioni destate dalla posizione in cui è piombata la squadra (non per sua colpa).

Si capisce che ancora peggiore sia la situazione interna delle squadre che si trovano più in basso: a cominciare dal Genoa, per continuare con il Bari, l'Alessandria, il Palermo ed il Napoli. In verità per l'Alessandria ed il Palermo i risultati di domenica hanno rappresentato un'autentica boccata di ossigeno: che se non ha avuto effetti decisivi sulla classifica, però è servita almeno ad incoraggiare le due compagini.

Invece il Genoa ha subito un'altra doccia fredda che ha soffocato parte degli entusiasmi creati dalla serie positiva di quattro partite: una doccia fredda che non può imputarsi unicamente all'assenza di Corradi, malamente sostituito da un Magnini regolarmente giocato da Pascutti. Il difetto è anche nella mentalità di Carver che come è noto ha i suoi bravi «pallini», in conseguenza dei quali non v'è ancora persuaso della necessità di riutilizzare Barison e di mantenere una tattica prudenziale (quella che spontaneamente i suoi uomini avevano adottato in occasione delle ultime proficue trasferte).

Praticamente si può dire che le stesse mancanze sono costate la sconfitta al Napoli: sarebbe bastato che Amadei avesse protetto meglio i suoi terzini perché il passivo fosse stato ridotto, o addirittura perché la partita avesse avuto un risultato diverso. E' chiaro del resto che anche nel caso del Napoli non si può attribuire la sconfitta unicamente all'assenza di Vinicio né all'impennata della Fiorentina.

Ed è chiaro che stando così le cose serviranno a poco o niente i rimedi escogitati da Lauro sotto l'incalzare degli eventi (e dei fischi), cioè il ritiro a Formia a spese dei giocatori, fino a che il Napoli non tornerà a vincere. Sarebbe stato infatti un rimedio pericolosamente controproducente anche in caso di accertata ignavia dei giocatori partenopei: ma essendo dovuta la sconfitta principalmente agli sbagli dell'allenatore c'era da prendersela solo con lui e non con i giocatori.

Che poi le possibilità del Napoli siano obiettivamente limitate a causa del mancato rafforzamento della squadra è un altro discorso che tocca i dirigenti della società ma che non giustifica altri errori in sede tecnica. Ognuno ha il suo fardello di colpe insomma ed ognuno dovrebbe rispondere delle sue responsabilità: mentre invece è costume vigente nel calcio italiano di gettare tutto sulle spalle di un capro espiatorio, siano i giocatori come nel caso del Napoli, sia invece l'allenatore come nel caso del Bari.

Già, perché in conseguenza della sconfitta di Alessandria i dirigenti baresi hanno deciso di adottare il provvedimento che accarezzavano da tempo: il licenziamento di Tabanelli, indicato come l'unico responsabile della situazione attuale della squadra, quando invece erano noti i nomi dei veri responsabili. E cioè dei dirigenti che anziché assicurarsi l'uomo di punta indispensabile per accrescere la prolificità del quintetto attaccante hanno preferito ingaggiare un altro uomo da centro campo (il Tagnin) per fare un piacere a Siliato e per assicurarsi un cadreghino nella Lega Nazionale. Con la conseguenza che mancando l'attacco è venuta a crollare anche la difesa e la mediana, una delle migliori del campionato.

E che poteva fare Tabanelli in queste condizioni? Si dice che ora i dirigenti del Bari vogliano riassumere il non dimenticato Capocasale che già allenò il Bari prima di Allasio, portandolo dalla quarta serie in serie C e dalla serie C alla serie B. Ma a meno che Capocasale (attualmente impegnato con l'Anconitana) possieda virtù taumaturgiche sarà ben difficile che possa risolvere l'ingarbugliata situazione. Si tenga inoltre presente che ad Alessandria il Bari ha perso anche e soprattutto perché era privo del centromediano titolare Seghedoni, malamente sostituito da Cappa, se è vero che tra i grigi è resuscitato come centro avanti l'ex fanciullo prodigio Maccacaro finora evanescente e indeciso.

Come si vede regna un certo nervosismo tra le squadre attualmente stazionanti nelle ultime piazze della classifica: un nervosismo che se fortunatamente non si è ripercosso domenica sui campi di calcio però ha consigliato decisioni che potrebbero rivelarsi controproducenti e foriere di conseguenze anche negli stadi. Ed il guaio è che anche la classe arbitrale non si trova certamente nelle condizioni di spirito ideali per affrontare con serenità e imparzialità gli impegnativi confronti che si profilano all'orizzonte. Tutto insomma congiura contro il livello del gioco e contro lo spettacolo domenicale: è proprio un peccato che l'incontro con la Spagna debba cadere in un periodo così convulso e travagliato!

ROBERTO FROSI

Vecchiatto batte Sosa per k.o.

PARIGI, 15 — Nel corso di una riunione di pugilato, svoltasi questa sera al Palazzo degli Sport di Parigi, il campione di Europa dei pesi leggeri, Matto Vecchiatto di Udine ha battuto per KO alla prima ripresa il francese Manuel Sosa di Carcassonne. Il combattimento, previsto sulle 10 riprese, non era valevole per il titolo.

Tolto a Archie Moore il titolo dei mediomassimi

PROVIDENCE, 15 — Il presidente della «N.B.A.» Antony Maceroni, ha reso noto questa sera che la «National Boxing Association» ha dichiarato vacante il titolo mondiale dei pesi medio-massimi poiché Archie Moore «ha mancato di difendere la sua corona entro il periodo prescritto di sei mesi».

La crisi della Federboxe

Colloquio di Jovinelli con Campello e Crociani

Il presidente del Comitato laziale si dimetterà o darà battaglia?

Pasquale Jovinelli ed il conte di Campello si sono incontrati ieri mattina, per un «cordiale» esame della situazione venutasi a creare nel mondo del pugilato in seguito all'alleanza Jovinelli-Castagna e la decisione di questi ultimi due di dare battaglia per il rinnovo del Comitato laziale prima e del governo federale dopo.

Che cosa si siano detti esattamente Jovinelli e Campello non è dato sapere con esattezza, crediamo tuttavia di poter anticipare che *l'uomo in grigio* di Piazza Pepe ha informato Campello che la sua azione, e quella del suo alleato Castagna, *per ora* punta a creare nel Lazio l'unità delle fazioni in modo da accrescere il peso della regione in campo nazionale e federale sia sul piano tecnico che su quello organizzativo.

Fino a pochi giorni fa il Lazio era diviso in due schieramenti (quello di Castagna e quello di Jovinelli) allineatisi sempre su posizioni opposte in tutte le battaglie con il risultato di essere relegato ad uno degli ultimi posti nella considerazione dei dirigenti federali che ragionando in termini squisitamente elettorali consideravano i voti eventualmente favorevoli di una fazione annullati da quelli immancabilmente contrari dell'altra.

Ora si è giunti all'auspicata distensione: Castagna e Jovinelli si sono data la mano, hanno promesso di restare uniti per sempre come due timidi sposini ed hanno trovato nel signor Palmeri l'officiante del loro matrimonio a tutto danno del signor Crociani, l'attuale presidente del Comitato laziale, che per essere *l'uomo del passato* non più gradito nemmeno al suo «protettore» di Piazza Pepe è stato invitato a lasciare la poltrona nel corso di un colloquio avuto ieri sera con Jovinelli.

Dall'atteggiamento che assumerà il signor Crociani, dipende un po' il tono che assumerà l'azione per il rinnovamento del Comitato laziale: in Piazza Pepe si afferma che se Crociani rendendosi conto che la sua sostituzione è necessaria per completare il processo di distensione regionale si dimetterà (dovrebbe farlo entro il 15 marzo) potrà ancora sperare in un posticino al sole in una delle varie commissioni federali; diversamente si troverà a dover fronteggiare una mozione di sfiducia con ben poche possibilità di successo dal momento che le quasi totalità delle società laziali si è schierata dalla parte dei «rinnovatori» o per essere ad essi direttamente legata o per essere stata troppo trascurata dai dirigenti in carica in materia di aiuti tecnici finanziari. Ma se il gruppo dei «rinnovatori» è sicuro della vittoria Crociani non è convinto della sconfitta. La promessa di aiuto da parte di alcuni dirigenti federali, ed una frase di Castagna («per la distensione sopporterò anche Crociani») lo spingono su una posizione di resistenza non sappiamo quanto giustificata.

Per ora si può dire soltanto che tutti continuano ad «affilare nell'ombra le spade»: una fazione continuando a raccogliere adesioni all'azione che dovrebbe portare al rinnovamento dei quadri, l'altra cercando di ostacolare quella azione. Intanto di programmi si continua a parlare poco, troppo poco. Si promette, invece molto e già corrono le prime «voci» di società che potrebbero venire escluse dal voto per ragioni molto sottili come quella di avere cambiato un termine della denominazione sociale (Dopolavoro in Società sportiva per esempio)! La situazione dunque è ancora abbastanza confusa. Una schiarita — comunque — si dovrebbe avere nei prossimi giorni, con il colloquio che Crociani avrà a Torino con Castagna. Un colloquio, questo, importante perché dirà quanto forte è l'intenzione del vice presidente della Federazione di tener fede all'alleanza con Jovinelli ieri rivale ed oggi alleato.

F. G.

INCREDIBILE MA VERO!: Il Simmenthal è stato battuto in casa dalla Ignis per 67 a 65. Nella foto una fase dell'incontro che potrebbe essere inserita in un manuale di basket per il perfetto «bloccaggio» operato da Ongaro (n. 3 del Simmenthal) sui varesini Nesti (13), Vianello (10) e Zorzi (12) permettendo al compagno di squadra Pieri (n. 7) di filare a canestro.

Può essere ancora utile alla Lazio

Per "Humberto" macchina indietro?

Nella foto: BIZZARRI immobilizzato sul suo letto, riceve assieme a FUMAGALLI, i giornalisti Cavaterra e Pasquini

Lo svolgersi degli eventi ha notevolmente ostacolato l'operato della G.E. biancoazzurra che al termine della riunione tenutasi ieri sera, non è ancora riuscita a concludere il caso «Tozzi». Questo il comunicato reso noto dopo due ore di seduta: «La G.E. della Sezione Calcio ha confermato ogni più ampio mandato al presidente».

E' chiaro che la sconfitta di Udine, la frattura del perone sinistro riportata da Bizzarri (il giocatore, infatti, da noi visitato ieri sarà costretto all'inattività per circa due mesi) e le non buone condizioni fisiche di alcuni elementi, hanno fatto sorgere in seno alla G.E. laziale dei pareri discordi, tanto che crediamo di non andare errati affermando che la società di Viale Rossini sia propensa a non disfarsi più del brasiliano.

Ad avvalorare questa tesi si possono addurre i seguenti orientamenti: l'allenatore Bernardini, che in apertura di riunione ha svolto un'ampia relazione sulla trasferta di Udine descrivendo la prova di ciascun giocatore, riterrebbe quanto mai opportuna una conferma di Tozzi, considerando l'infortunio di Bizzarri e la carenza degli elementi a sua disposizione, mentre gran parte dei giocatori si sono mostrati favorevoli al ritorno in squadra di Humberto, riconoscendo l'utilità della presenza in campo di questi. Lo stesso giocatore, infine, è tornato ieri ad allenarsi, mantenendosi sempre a disposizione della squadra.

Non è da escludere, quindi, un probabile rientro del brasiliano, nel qual caso il capitolo «Tozzi» verrebbe definitivamente chiuso e l'assenza del giocatore nella partita contro l'Udinese verrebbe giustificata da un semplice turno di riposo concessogli per un calo di forma.

Per quanto riguarda gli altri infortunati, Visentin e Recagni sono nella impossibilità di essere utilizzati, mentre appare probabile un rientro in squadra di Mariani già sulla via della forma migliore. Certo, invece, il rientro di Lovati tra i pali.

Oggi, partiranno per Reggio Emilia i cadetti biancoazzurri per incontrare domani la Reggiana; la comitiva è composta dai seguenti giocatori: Cei, Lo Buono, Del Gratta, Carosi, Fufemi, Vignoli, Mariani, Pagni, Joan, Fumagalli, Mattei, Bellagamba, Mezzetti, Moroni e Riccioni. Giovedì, infine, partiranno gli juniores per Viareggio dove prenderanno parte al Torneo Giovanile. Sosterranno la prima partita sabato contro la Dukla di Praga.

Nella Roma, tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche, tanto che Foni sembra propenso a confermare per la trasferta di Palermo l'undici che ha affrontato il Milan. Non è da escludere, però, un rientro di Manfredini. Domani le riserve incontreranno al «Roma» il Bologna B.

Per una ricaduta influenzale

Baldini non farà il Giro della Sardegna

Ercole Baldini non parteciperà al Giro della Sardegna. Il corridore ha dovuto ancora una volta rinviare la ripresa degli allenamenti in quanto oggi accusava nuovamente qualche linea di febbre. Ieri mattina è stato sottoposto ad un'accurata visita medica. «Le sue condizioni non destano però alcuna preoccupazione» ha detto Proietti aggiungendo che la futura attività di Baldini verrà stabilita di volta in volta.

Il Premio Cisterna oggi a Tor di Valle

La odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Tor di Valle si impernia sul Premio Cisterna dotato di 630 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri al quale sono rimasti iscritti nove cavalli. I migliori dovrebbero essere Sunday, Uguccione, Pressana, Solone e Don ma anche gli altri non possono essere sottovalutati e potrebbero profittare di favorevoli condizioni di corsa per invertire a loro favore il pronostico.

Di buon interesse nella stessa riunione il Premio Montevetde (lire 400 mila, metri 1600).

Inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: *1 corsa:* Ben Easten, Castelrosso; *2 corsa:* Tolstoi, Donatello, Destino; *3 corsa:* Diagrio, Barbanera, Quivis; *4 corsa:* Mustang, Elmira, Pilcomajo; *5 corsa:* Aureliana, Oreagna, Racchetta; *6 corsa:* Sunday, Uguccione, Pressana; *7 corsa:* Pretoriano, Sallustio, Quintavalle; *8. corsa:* Bergeggi, Itaca, Rostro.

Rinviato al 2 marzo l'allenamento degli azzurri

MILANO, 15 — Il C.U. delle squadre nazionali di calcio Gipo Viani, d'accordo con il C.F. della Federcalcio, ha deciso di rinviare l'allenamento degli azzurri che era stato posto in programma per mercoledì 21 febbraio a Torino.

Il primo allenamento in preparazione al doppio confronto con la Spagna verrà effettuato il 2 marzo probabilmente a Torino.

Viani inoltre, ha rinviato anche l'allenamento dei P. O. e della squadra juniores che doveva svolgersi nella corrente settimana a Coverciano.

L'allenamento di Torino è stato rinviato poiché si presume che il 21 febbraio verrà disputato l'incontro di recupero tra la Juventus ed il Padova. Il rinvio dell'allenamento di Coverciano è invece dovuto agli impegni assunti dalle società per il Torneo di Viareggio che avrà inizio venerdì prossimo.

Provvedimenti disciplinari presi per Del Vecchio

NAPOLI, 15 — Nel Napoli si profila «un caso Del Vecchio». Il giocatore si è rifiutato di partire oggi per il ritiro di Formia, ordinato da Lauro dopo la sconfitta subita domenica dalla squadra partenopea da parte della Fiorentina. Nei riguardi del giocatore saranno presi provvedimenti disciplinari.

Sabato Garbelli al «Palazzetto»

Nel Palazzetto dello Sport sabato prossimo con inizio alle ore 21,15 si svolgerà una riunione di pugilato comprendente i seguenti incontri:

Medi: Giancarlo Garbelli contro Orlando Paso in dieci riprese. *Massimi:* Mario De Persio contro Achille Catenazzi in dieci riprese. *Medi:* Bruno Fortilli contro Salvatore Boi in otto riprese. *Medi:* Francesco Fiori contro Ferruccio Torreggiani in otto riprese. *Piuma:* Agapito Rech contro Giorgio Tombolini in otto riprese.

IL CAMPIONE

di questa settimana è un numero speciale dedicato al ciclismo
— Ecco le 12 squadre italiane viste da Attilio Camoriano, Mario Fossati e Arnaldo Verri.
— Gaul cambierà nome, di Martin
— Campatelli centra come i calcoli a merende, di Cesare Casda.
— A Squaw Valley s'alza il sipario.
— Non sarà Cortina, di Marco Cesan.
— Ma tanto forti fondisti e saltatori, di Giorgio Bellani.
— Eugenio Monti timido passeone, di G.B.
— Contro di lui il mondo del cross, di Mario Lanza

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì
Una nuova puntata della STORIA DELLA MIA VITA, di Fausto Coppi «Il dolore era così acuto che mi sembrava di morire».
Sul campionato di calcio leggete i commenti di Felice Borel, Silvio Piola, Paolo Agosteo, Gino Palumbo, Martin, Vezio Muratti, Amedeo Sgueglia, Gino Sala.
Un ampio resoconto e una grande documentazione fotografica sull'incontro LOI-VISINTIN
Comprate

IL CAMPIONE

di questa settimana, vi sarà utile per tutta la stagione.